



Provincia
di Milano

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. Rep. Gen. 277/2014

Atti n. 193935-7.4/2013/354

Oggetto: Parere VIA regionale relativo al progetto di variante della concessione per aumento della portata media e massima derivabile dal canale artificiale denominato Industriale a servizio degli impianti idroelettrici di Vizzola, Tornavento e Turbigo, nei Comuni di Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino (VA), Nosate e Turbigo (MI).

Addì 30 settembre 2014 alle ore 12.45, previa apposita convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale nella consueta sala delle adunanze.

Sono presenti i Sigg.:

<i>Presidente</i>	GUIDO PODESTA' assente	
<i>Vice Presidente</i>	NOVO UMBERTO MAERNA	
<i>Assessori Provinciali</i>	STEFANO BOLOGNINI	SILVIA GARNERO assente
	ROBERTO CASSAGO assente	MARINA LAZZATI
	MAURIZIO COZZI assente	GIUSEPPE MARZULLO
	FRANCO DE ANGELIS	MASSIMO PAGANI
	MARZIO FERRARIO	CRISTINA STANCARI assente
	MARILENA GANCI	

Presiede il Vice presidente Novo Umberto Maerna

Partecipa, assistito dal personale del Servizio Giunta, il Vice Segretario Generale dott. Francesco Puglisi.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e dell'obbligatorietà dell'assunzione del presente provvedimento;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale n. 272/2014 del 30/09/2014 con la quale e' stato approvato il P.E.G.;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE PROPONENTE AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Oggetto: Parere VIA regionale relativo al progetto di variante della concessione per aumento della portata media e massima derivabile dal canale artificiale denominato Industriale a servizio degli impianti idroelettrici di Vizzola, Tornavento e Turbigo, nei Comuni di Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino (VA), Nosate e Turbigo (MI). (Deliberazione immediatamente eseguibile).

RELAZIONE TECNICA:

per l'espressione del parere di valutazione di impatto ambientale relativo all'opera di variante della concessione di grande derivazione di acque superficiali da corso d'acqua naturale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. e della L.R. n. 5/2010 s.m.i.

Sommario

- 1. Premessa**
- 2. Quadro progettuale**
- 3. Quadro programmatico**
- 4. Considerazioni di carattere programmatico e progettuale**

1 PREMESSA

Il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla Parte seconda, Titolo III, disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale;

La L.R. n. 5/2010 recante "Norme in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale" e successivo R.R. n. 5/11 di attuazione della medesima legge, disciplina la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, definendo la Regione Lombardia quale Autorità competente per le procedure di VIA relative alle opere di grandi derivazioni di acque superficiali;

L'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06, che stabilisce che il proponente l'opera deve presentare l'istanza di valutazione di impatto ambientale all'autorità competente, allegando il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica, copia dell'avviso a mezzo stampa e l'elenco delle varie autorizzazioni (da acquisire o già acquisite) necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, depositando tale documentazione anche presso gli Enti territoriali interessati che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/06 devono esprimere il proprio parere;

La Società "Enel Green Power SpA" ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale alla Regione Lombardia per il "progetto di variante della concessione per aumento della portata media e massima derivabile dal canale artificiale denominato Industriale a servizio degli impianti idroelettrici di Vizzola, Tornavento e Turbigo, nei Comuni di Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino (VA), Nosate e Turbigo (MI)" depositando a tal fine, anche presso la Provincia di Milano, quanto dovuto;

La Regione Lombardia ha attivato la procedura VIA regionale in merito al progetto sopra richiamato in data 17.01.14 ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

La Regione Lombardia, allo scopo di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere regionale, ha invitato la Provincia di Milano a partecipare alla Conferenza di servizi per la presentazione dello studio di

impatto ambientale, tenutasi il 18.03.14, nell'ambito della quale sono stati presentati i contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale;

A seguito della Conferenza, la Provincia di Milano ha trasmesso a Regione Lombardia la richiesta di integrazioni al progetto con nota prot. n. 76119 del 03.04.14. Successivamente Regione Lombardia, con nota prot. n. T1.2014.0029723 del 26.06.14, ha inoltrato formale richiesta di integrazioni alla società proponente che, in data 06.08.14, ha depositato la documentazione integrativa.

Il progetto in questione, ai fini della procedura VIA, rientra nella categoria di intervento di cui all'Allegato B, punto 7, lettera d1), della L.R. n. 5/10: "*Derivazione di acque superficiali da corso d'acqua naturale ed opere connesse, ad esclusione degli impianti rientranti all'Allegato B, punto 2, lettera m) (grandi derivazioni ex LR n. 26/2003 e RR n. 2/2006)*";

La Provincia di Milano si esprime nell'ambito delle procedure VIA in qualità di Ente Territoriale, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n.5/2010 e s.m.i.;

La Regione Lombardia ha richiesto la formulazione di un parere in merito alla procedura VIA in oggetto entro il 25.09.14, data in cui sarà tenuta la Conferenza di servizi per la concertazione dei pareri degli Enti territoriali;

L'Area tutela e valorizzazione ambientale provinciale ha trasmesso osservazioni, per le tematiche di competenza specifica, con note prot. n.191441 del 17.09.14 e prot. n. 73825 dell'01.04.14.

2 QUADRO PROGETTUALE

Il progetto in esame riguarda la modifica delle portate di concessione per gli impianti idroelettrici di Vizzola, Tornavento e Turbigo Superiore, presenti lungo il Canale Industriale che deriva le acque dal Fiume Ticino presso la traversa del Panperduto.

Trattasi esclusivamente di variazione di portata massima che dagli attuali 120 mc/s passerebbe ai 140 mc/s di progetto, con un incremento di 20 mc/s, senza comportare modifiche strutturali agli impianti esistenti né al Canale Industriale, in quanto le attuali strutture sono in grado di derivare e turbinare le portate proposte, senza conseguenza alcuna.

Il Canale Industriale, che si sviluppa per circa 16,5 chilometri, con larghezza media pari a 23 metri e sezione trapezia, ricade all'interno del perimetro del Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino, attraversando i territori comunali di Somma Lombardo, Vizzola Ticino e Lonate Pozzolo in Provincia di Varese ed i Comuni di Nosate e di Turbigo in Provincia di Milano.

3 QUADRO PROGRAMMATICO

L'area in esame, percorsa dal canale Industriale in oggetto, ricade in ambito sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i., in quanto ricompresa nel *Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino*.

In relazione al sistema delle aree protette, l'ambito in oggetto interessa il SIC/ZPS della Rete Natura 2000 "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate", ricadendo altresì nel *Parco Naturale del Ticino*.

Il PTC del Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino individua l'area in esame in *zona CI - zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico*, in cui figura il *bene di rilevante interesse naturalistico* denominato *Platano del Motta* in prossimità del Canale Industriale in oggetto.

I PGT vigenti del Comune di Nosate e del Comune di Turbigo individuano l'area in oggetto nei territori del parco del Ticino.

Con riferimento al nuovo PTCP adeguato alla L.R. n. 12/05, approvato dal Consiglio provinciale con Deliberazione n. 93/2013 in data 17.12.13 e pubblicato sul BURL in data 19.03.14, si applicano i seguenti indirizzi, discipline e prescrizioni all'area in esame, percorsa dal Canale Industriale oggetto di modifica:

- **Tavola n. 2:** l'area in esame ricade in *ambiti di rilevanza naturalistica, paesistica e nelle fasce di rilevanza paesistico-fluviale* (artt. 20, 23 e 26 delle NdA) nel Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino, interessando *Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000*. Risulta altresì adiacente al *Naviglio Grande* (art. 27) e ad un *percorso di interesse storico-paesaggistico con tracciati guida paesaggistici* (art. 34);
- **Tavola n. 3:** l'area ricade in *ambito di degrado in essere - vincolo idrogeologico* (art. 35);

- **Tavola n. 4:** l'ambito in oggetto si colloca all'interno della *fascia a naturalità intermedia* nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, interessando *SIC/ZPS della Rete Natura 2000* (art. 49) ed il Parco Naturale del Ticino;
- **Tavola n. 5:** l'area in esame ricade in ambito sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs n. 42/04 e s.m.i., in quanto ricompresa nel *Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino*. Il Canale Industriale si colloca altresì all'interno *dell'ambito del PTRA Navigli Lombardi* (DCR n. IX/72 del 16.11.2010), interessando, in diversi tratti del suo percorso, la *fascia di tutela 100 metri del Naviglio Grande* (PTRA Navigli Lombardi – Obiettivo 1);
- **Tavola n. 7:** l'area in oggetto ricade in *area a vincolo idrogeologico* (art. 37) ed in *ambito di influenza del Canale Villoresi*, in adiacenza agli *acquiferi a vulnerabilità molto elevata* (art. 38), con *rete idrografica* costituita anche da *idrografia artificiale* (artt. 24 e 27);
- **Tavola n. 8:** lungo il Naviglio Grande viene individuata la *rete ciclabile portante esistente* (art. 66).

Il PTRA Navigli Lombardi, approvato con DCR n. IX/72 del 16.11.2010, evidenzia che, *nel tratto dall'incile del Naviglio Grande situato nel territorio di Lonate Pozzolo fino oltre Turbigo, risulta preminente la caratterizzazione naturale del territorio* attraversato dal Naviglio e, quindi, dal canale Industriale che scorre quasi parallelo.

Il Piano di Indirizzo Forestale individua *boschi in aree protette regionali* nell'immediato contesto territoriale e alcune *fasce boscate* lungo le sponde del canale in esame.

4 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE PROGRAMMATICO E PROGETTUALE

Il Canale Industriale, oggetto dell'aumento di portata in esame, interessa un'area ricadente nel Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino e nel relativo Parco Naturale, caratterizzato da significativa valenza paesistica e naturalistica, con presenza di SIC e ZPS della Rete Natura 2000, nonché da vincolo idrogeologico.

Esaminati gli elaborati progettuali depositati, si evidenzia la necessità di prevedere lo sviluppo progettuale in coerenza con:

- il D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- gli Studi geologici e le relative Norme geologiche dei PGT vigenti nei Comuni di Nosate e Turbigo;
- le norme contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- le disposizioni del nuovo PTCP adeguato alla LR n. 12/05;
- il PTC del Parco regionale Lombardo della Valle del Ticino;
- il PTRA Navigli Lombardi.

In particolare, ai fini della salvaguardia del reticolo idrografico superficiale, in particolare dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, si rappresenta nel dettaglio quanto segue in merito alla minimizzazione ed al controllo degli impatti sulle componenti ambientali.

4.1 Aspetti di difesa del suolo

Riguardo le possibili alterazioni del regime idrologico del Fiume Ticino, che saranno indotte dall'aumento di portata della derivazione in oggetto, nello SIA è dichiarato che *“Sulla base dei dati relativi alla differenza dei soli giorni di Deflusso Minimo Vitale (DMV) nei due stati di riferimento (concessione attuale e nuova concessione), la nuova concessione porterebbe ad un aumento del numero di giorni con portata pari al DMV, soprattutto nei periodi dell'anno in cui le portate sono generalmente più basse: nei periodi di luglio-agosto e dicembre-aprile”*.

Si prende atto che il tratto di fiume oggetto di derivazione è già sottoposto a monitoraggio ambientale nell'ambito della sperimentazione del DMV sul corso d'acqua, proprio in relazione alle criticità derivate dagli elevati prelievi per usi antropici e per il conseguente impoverimento della quantità di acqua residua nel fiume. Tale monitoraggio, costante e continuo nel tempo, misurerà altresì le portate ed i parametri idrologici-idraulici del Fiume Ticino.

In tema di rischio idrogeologico, si richiamano le disposizioni dell'art.37 "Ambiti a rischio idrogeologico" delle NdA del nuovo PTCP, secondo cui "Si devono favorire gli interventi di forestazione nelle aree a vincolo idrogeologico secondo le norme di attuazione del PAI".

Riguardo l'eventuale interferenza con ambiti estrattivi del Piano cave provinciale, il Servizio cave provinciale, esaminati gli elaborati depositati, per quanto di competenza ha espresso le seguenti osservazioni: "Il tracciato del Canale Industriale, peraltro esistente ed interessato unicamente dal progetto di potenziamento delle portate derivate, non presenta interferenza dirette con attività estrattive in corso o di pianificazione ai sensi del vigente Piano Cave della Provincia di Milano approvato con DCR n° VIII/166 in data 16/05/2006.

Si segnala che in prossimità del tracciato del Canale Industriale è localizzato l'ambito estrattivo ATEg1 Cava Ponte Castano che si estende nel territorio dei Comuni di Castano Primo e Nosate il cui progetto d'Ambito ex art. 11 LR 14/98 – approvato dallo scrivente Servizio con D.D. n.99/2009 – prevede nel settore occidentale un'area a "ipotetico recupero di tipo insediativo".

A meno di 500 m di distanza dal tracciato del Canale Industriale esistente, sono localizzate due cave cessate iscritte al Catasto Regionale Cave rispettivamente ai numeri R306g denominata ex cava Altea in Comune di Nosate ed R142g ex cava di Tornavento in Comune di Castano Primo".

In tema di gestione dei rifiuti, il Settore rifiuti, bonifiche e autorizzazioni integrate ambientali provinciale ha fornito le seguenti valutazioni tecniche di competenza:

"[...] in merito all'individuazione delle tipologie di rifiuti generati dalla gestione delle opere di derivazione e le relative modalità di gestione, deposito, classificazione degli stessi prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso idonei impianti autorizzati, si rileva che il proponente ha provveduto a trasmettere lo S.I.A. con le opportune integrazioni del quadro ambientale, nel quale è stato inserito il comparto "Rifiuti", le matrici di individuazione dei potenziali impatti e le descrizioni del tipo di impatto.

Tali elaborati sono stati integrati anche con una puntuale individuazione delle tipologie e quantità di rifiuti che potrebbero derivare dall'esercizio di tali opere di derivazione delle acque oggetto di concessione e le modalità di gestione degli stessi prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso idonei impianti autorizzati.

Rilevato altresì che l'identificazione e l'analisi degli impatti riguardano solamente la fase di esercizio in quanto:

- non è infatti presente alcuna fase di cantiere per la modifica delle opere o dei macchinari in quanto già in essere e funzionanti;
- si evidenzia la completa assenza di interventi strutturali poiché l'intervento prevede la modifica di una variante di concessione già presente per le centrali di Vizzola Ticino, Tornavento e Turbigo, attualmente già in essere e funzionanti.

Tutto ciò premesso, ritenuto che il proponente abbia fornito le informazioni richieste, si rileva che l'iniziativa in progetto non comporterà, in fase di esercizio, alcuna modifica dello stato attuale per quanto riguarda il comparto "Rifiuti", presentato nel Quadro di riferimento ambientale, in quanto non varieranno le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti o non vi saranno alterazioni legate alla loro gestione ed al loro smaltimento; pertanto non si ritiene che si possano generare impatti significativi dall'attuazione dell'iniziativa in argomento.

Relativamente ai rifiuti prodotti [definizione prevista dall'art. 183, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 152/2006], si ribadiscono pertanto, al fine dell'espressione del parere finale di competenza, le seguenti prescrizioni di carattere generale e si precisa che dovranno essere rispettati tutti gli obblighi stabiliti dalla suddetta normativa per la definizione delle procedure di gestione dei rifiuti, in particolare:

- l'individuazione della responsabilità della gestione dei rifiuti fin dalla fase della loro produzione definite ai sensi dell'art. 188;
- il raggruppamento dei rifiuti in deposito temporaneo nel rispetto dell'art. 183, comma 1, lett. bb);
- la classificazione e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti effettuate in base a quanto previsto dall'art. 184;
- la corretta tracciabilità dei rifiuti (registri e formulari ed in futuro SISTRI, quando diventerà completamente operativo) come prevista dagli artt. 190, 193, 188-bis, 188-ter.

Pertanto il soggetto gestore dell'opera, durante le fasi d'esercizio, dovrà farsi carico della gestione, ai sensi

della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, dei rifiuti eventualmente rinvenuti all'interno del corso d'acqua e/o trasportati dalle piene conseguenti ad eventi meteorici ed una volta asportati, classificati ai sensi dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e conferiti ad idonei impianti autorizzati allo specifico ciclo di trattamento o smaltimento. Il deposito degli stessi dovrà avvenire in strutture dedicate al deposito temporaneo ex comma 1, lett. bb), dell'art. 183, del D.Lgs. 152/2006 dotate dei presidi necessari ad evitare il trasferimento degli inquinanti agli ambienti circostanti. Anche i rifiuti eterogenei depositati a monte degli sbarramenti, lungo il canale industriale ed i canali secondari in gestione del proponente, dovranno essere asportati periodicamente e smaltiti nel rispetto della suddetta normativa”.

In materia di bonifiche, il Servizio sviluppo interventi tecnici strategici siti contaminati ha precisato che “In merito al progetto in oggetto, si conferma l'assenza di elementi di valutazione di competenza”.

4.2 Aspetti paesistici

Con riferimento alla componente paesaggio, pur rilevando che le modificazioni indotte -dal punto di vista percettivo- dall'attività di derivazione in oggetto possano essere tutt'al più ricondotte a quelle generate dalla maggiore portata idrica del Canale Industriale, si ritiene necessario evidenziare che la funzionalità del sistema idrico costituisce elemento imprescindibile del sistema ambientale considerato anche nella dimensione paesistica ad esso strettamente correlata, soprattutto nel contesto territoriale in esame, caratterizzato da elevata sensibilità paesistica.

Pertanto si evidenzia la necessità di sviluppare il progetto in esame in coerenza con gli indirizzi e prescrizioni dell'art. 27 “Sistemi dell'idrografia artificiale” delle NdA del nuovo PTCP, secondo cui, oltre ai macro-obiettivi di cui all'art. 3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art. 17, occorre migliorare la qualità paesistico-ambientale e la fruibilità dei luoghi, salvaguardare e valorizzare la rete dei canali, dei navigli e dei manufatti che li connotano, e sviluppare itinerari di fruizione sostenibile, mirando alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente. In particolare, considerato che il Canale Industriale in diversi tratti ricade nella fascia di tutela 100 metri del Naviglio Grande, si richiamano le prescrizioni di cui al comma 3 lettera a) dell'art. 27, secondo cui *“Entro la fascia di tutela di 100 metri ... e limitatamente ai Comuni e alle aree poste all'interno del perimetro d'ambito del PTR Navigli come evidenziato nella tavola 5 di PTCP, hanno efficacia prescrittiva le disposizioni contenute nella Sezione 2 - Area tematica prioritaria “Territorio”, in funzione delle relative Azioni di piano a cui si rinvia”*.

4.3 Aspetti naturalistici

Dal punto di vista naturalistico, in primo luogo si richiamano gli indirizzi dell'art. 49 “Siti della Rete Natura 2000” delle NdA del nuovo PTCP, secondo cui occorre garantire il mantenimento e il potenziamento degli elementi che hanno determinato l'istituzione del sito (habitat naturali e prioritari, flora e fauna selvatiche), per gli interventi di trasformazione previsti nella fascia minima di rispetto di 500 metri individuata nello Studio di Incidenza. Per gli interventi previsti al di fuori di tale fascia, deve comunque essere garantita la continuità e il rafforzamento della rete ecologica provinciale.

Pertanto si evidenzia l'importanza e l'obbligatorietà di recepire completamente le eventuali prescrizioni scaturite dalla parallela procedura di Valutazione di Incidenza, resa necessaria per la presenza di Siti di Rete Natura 2000, peraltro di grande importanza per gli equilibri ecologici dell'intera Pianura Padana.

Tenendo però conto che la richiesta di aumento di portata del canale Industriale va ad incidere direttamente sulle portate del fiume Ticino, che rappresenta l'asse funzionale indispensabile per l'equilibrio ecologico della matrice naturale primaria, più o meno corrispondente alla valle del Ticino (Parco Naturale del Ticino), è evidente che il progetto in esame presenta ricadute dirette e indirette verso molti degli obiettivi del Capo III “Tutela e sviluppo degli ecosistemi” del PTCP. In particolare, riguardo al punto b) dell'art. 42 *“salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e potenziare le unità ecosistemiche di particolare pregio”*; e il punto b) del comma 2 dell'art. 43 *“ridurre il degrado attuale e le pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo”*.

Inoltre, sempre in riferimento alla coerenza con le indicazioni e prescrizioni del PTCP, va considerato l'art.

24 “Corsi d'acqua” del Capo I, che pone gli obiettivi di “*tutelare e riqualificare i corsi d'acqua migliorandone i caratteri di naturalità e salvaguardandone le connotazioni vegetazionali e geomorfologiche*” [comma 2, punto a)]; “*favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi*” [comma 2, punto b)]; “*migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque*” [comma 2, punto c)]; “*concorrere, in coerenza col PTUA, al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviali*” [comma 2, punto c bis)]. E, come indirizzo, al comma 3, punto b) “*negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l'attuazione del progetto di Rete Ecologica Provinciale*”.

Riscontrato che la portata media annua del Ticino in uscita dal Lago Maggiore è di circa 280 m³/sec, l'attuale concessione di prelievo di 120m³/sec rappresenta una quota molto significativa del totale medio di acqua potenzialmente a disposizione dell'alveo fluviale. Poiché nella zona vi sono molte altre derivazioni, si rileva che “la portata media annua che attualmente defluisce nel tratto compreso tra Miorina (Castelletto sopra Ticino) ed il ponte di Oleggio è pari a poco più della metà della portata che defluirebbe naturalmente in assenza delle opere di derivazione presenti” (da “*La qualità delle acque del Ticino – 10 anni di monitoraggio*” -2011- Parco del Ticino).

L'entità dell'impatto antropico sulle portate del fiume risulta ancora più evidente se si tiene conto del fatto che la variazione delle portate è molto significativa, spesso discostandosi molto da quella media, e che per lunghi periodi dell'anno, soprattutto in inverno ed in estate e in certe annate, la portata effettiva si avvicina molto (o coincide) al Deflusso Minimo Vitale (DMV), cioè a meno del 10% di quella media sopraindicata. Dal 2001 al 2013 la percentuale media di giorni dell'anno nei quali il Ticino, dalla diga di Panperduto al ponte di Turbigo, ha avuto una portata corrispondente al solo DMV (o anche meno) è stata pari al 62% (con una punta del 94% nel 2005).

Lo Studio di Impatto Ambientale simula il prelievo aggiuntivo richiesto dal progetto, riscontrando che il periodo di solo DMV aumenterebbe mediamente di 15 giorni all'anno (4% del tempo) e gli sfiori passerebbero mediamente da 137 giorni/anno a 122 giorni/anno.

Peraltro, va evidenziato che tali valutazioni sono desunte dal “*Progetto di sperimentazione del DMV e la verifica degli effetti ecologici prodotti nel Fiume Ticino da Panperduto al ponte tra Turbigo e Galliate*”, che è ancora in corso di completamento ed ha come obiettivo principale quello di definire l'entità adeguata del DMV. Si rammenta che negli anni dal 2009 ad oggi, il prelievo idraulico generale è stato graduato sperimentando appunto l'applicazione di un DMV variabile da 18 m³/sec a 25 m³/sec. Tali valori sono pressoché analoghi alla quota di derivazione aggiuntiva che viene richiesta, nonostante quest'ultima venga in alcuni passaggi degli elaborati definita di “modesta entità” (si veda pag. 155 SdI): di fatto è pari all'unica quantità d'acqua di cui il Ticino, al netto dei prelievi antropici, può disporre per lunghi periodi dell'anno.

Ai fini della valutazione degli effetti ambientali del presente progetto, si ritiene importante sottolineare che assicurare il DMV al fiume non corrisponde ad avere un ecosistema in ottime condizioni ed al massimo quindi delle proprie potenzialità, bensì significa permettergli di avere sempre quel minimo di portata sufficiente a mantenerne funzionalità biologica, cioè ad evitare il prosciugamento temporaneo di tratti del fiume e, di fatto, il suo collasso ecosistemico (scomparsa di specie). È quindi evidente che qualsiasi incremento, seppur minimo, del già cospicuo carico antropico sostenuto dall'ambiente fluviale del Ticino, andrebbe ad accentuare l'enorme divario già esistente tra la naturale potenzialità del fiume e l'attuale condizione al netto dei prelievi.

Le simulazioni riportate nello SIA e nello SdI indicano che il prelievo aggiuntivo di progetto, se applicato ai valori degli anni dal 2001 al 2013, comporterebbe una diminuzione media della portata a disposizione del fiume stimata tra l'1% e il 7%. Si ritiene che tale impatto non sia irrilevante in generale e a maggior motivo se riguardante l'ecosistema del Ticino, già molto sfruttato e caratterizzato da ampia variabilità delle portate naturali.

Come chiarito dallo stesso SdI, “*nei giorni in cui le portate di sfioro sono superiori al DMV di massimo 20 m³/s, l'aumento della derivazione porterebbe alla presenza in alveo del solo DMV e quindi all'aumento del numero di giorni caratterizzati dal solo DMV*”. Gli studi proseguono evidenziando che diminuirebbe anche l'entità delle portate di morbida, con l'eliminazione di alcuni picchi, all'interno di periodi di magra.

Tale situazione è ovviamente impattante nei confronti dell'ecosistema fluviale. Infatti, comporterebbe un

appiattimento verso il basso delle variazioni stagionali e giornaliere delle condizioni fluviali, influenzandone la varietà idraulica e morfologica, a lungo andare, anche la correlata biodiversità.

Si evidenzia inoltre che la riduzione di portata avrà delle ripercussioni sulle diverse morfologie fluviali (*riffle, pool, run*), con il potenziale passaggio da una tipologia ad un'altra, come chiarito a pag. 149 dello SdI. In certi contesti ambientali vi è il rischio di un'eccessiva diminuzione del tirante idraulico e della velocità dell'acqua. Inoltre, come si evince nelle sezioni fluviali riportate negli elaborati, in determinati ambiti si avrebbe una evidente diminuzione dell'alveo bagnato.

È anche evidente che tali decrementi di portata andrebbero ad interessare negativamente quei rami laterali del fiume che si attivano solo in presenza di elevate portate o quegli ambienti che, in condizioni di basse portate, non sono connessi superficialmente. Tali ecosistemi vedrebbero una certa contrazione nelle frequenze e nelle entità di quei periodici allagamenti indispensabili ai loro equilibri ecologici.

Lo SdI definisce tali variazioni degli habitat idro-morfologici, un impatto moderatamente significativo con un'incidenza anch'essa moderatamente significativa per le specie ittiche di interesse comunitario. A questo proposito si ritiene che qualsiasi impatto, seppur moderato, dovrebbe essere assolutamente evitato, visto l'obiettivo generale di preservare e, casomai, incrementare la residua valenza ecologica del Ticino.

Lo SIA, considerando elevata la qualità delle acque, ritiene non significativa l'incidenza del progetto sulla limitazione della capacità di diluizione e autodepurazione delle acque. Parimenti, considera non significativo il rischio che l'acqua, riducendosi il volume in alveo a valle della derivazione, possa perdere la naturale capacità di resistere alle variazioni di temperatura, con effetti negativi sulla fauna ittica. Lo SIA ritiene infatti che il corso d'acqua nel tratto sotteso alla derivazione, goda di una discreta copertura vegetale, che dovrebbe assicurare al corso d'acqua una buona ombreggiatura e quindi mitigare un eventuale innalzamento della temperatura.

Anche rispetto a queste valutazioni, si ritiene che un'alterazione peggiorativa, anche se minima, è probabile e, pertanto, si sottolinea che nei confronti di un ambiente così delicato ed importante si dovrebbero indirizzare le scelte seguendo il principio della massima precauzione.

In sintesi, considerato che:

1. la pressione antropica risulta già molto significativa su di un recettore delicato e di alto valore ecologico quale il fiume Ticino che, con la sua Valle, nel 2002 sono stati inseriti nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera;
2. la portata media annua del Ticino in uscita dal Lago Maggiore è di circa 280 m³/sec, con spiccata variabilità stagionale;
3. il periodo di solo DMV, per effetto del prelievo in oggetto, aumenterebbe mediamente di 15 giorni all'anno (4% del tempo) e gli sfiori passerebbero mediamente da 137 giorni/anno a 122 giorni/anno;
4. il prelievo aggiuntivo, applicato ai valori degli anni dal 2001 al 2013, comporterebbe una diminuzione media della portata a disposizione del fiume che va da l'1% sino al 7%, nonché una diminuzione dell'entità delle portate di morbida e l'eliminazione di alcuni picchi di portata all'interno di periodi di magra;
5. tali decrementi di portata comporterebbero ripercussioni negative, ritenute significative, sulle diverse morfologie fluviali e sulle specie ittiche di interesse comunitario, impattando anche sulla componente paesaggio;
6. la riduzione della portata attuale del Ticino, per effetto del progetto in esame, andrà a limitare la capacità di diluizione e, in misura minore, la capacità di autodepurazione delle acque;

Si evidenzia, pertanto, la necessità di individuare, mediante opportuni studi ed approfondimenti, una soglia di portata del fiume comunque superiore al DMV, solo oltre la quale poter accedere al prelievo aggiuntivo, così da consentire il superamento delle criticità sopra elencate e descritte, ritenendo che assicurare il DMV al fiume, non corrisponda alla completa salvaguardia dell'ambiente fluviale né tantomeno a potenziarne le unità ecosistemiche di particolare pregio, come previsto dal PTCP, dal PTR e dalla RER.

Vista la nota del 4 agosto del Direttore dell'Area Programmazione Risorse Finanziarie e di Bilancio avente ad oggetto "Gestione del Bilancio 2014" ed atteso che, ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge n. 56/2014 (come sostituito dall'art. 23 del Decreto Legge n. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014), il presente provvedimento

rientra nell'ordinaria amministrazione della Provincia nonché limitato all'effettuazione di spese strettamente necessarie, improrogabili senza le quali la Provincia incorrerebbe in danni certi e gravi

Si dà atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio/basso e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Provincia di Milano e dalle Direttive interne;

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art.40 del D.Lgs. n. 33/2013.

data 23 settembre 2014

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
f.to (dott. Emilio De Vita)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**LA GIUNTA PROVINCIALE**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento ed in particolare l'art. 1, comma 14, della Legge n. 56/2014 (come sostituito dall'art. 23 del Decreto-Legge n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014);

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

- 1) di approvare i contenuti della relazione tecnica, redatta dal Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture, inerente le osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale relativo al "*Progetto di variante della concessione per aumento della portata media e massima derivabile dal canale artificiale denominato Industriale a servizio degli impianti idroelettrici di Vizzola, Tornavento e Turbigo, nei Comuni di Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino (VA), Nosate e Turbigo (MI)*", nell'ambito della relativa procedura VIA regionale ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- 2) di esprimere parere favorevole di valutazione di impatto ambientale, a condizione che venga individuata, mediante opportuni studi ed approfondimenti, una soglia di portata del fiume comunque superiore al DMV, solo oltre la quale poter accedere al prelievo aggiuntivo, così da consentire il superamento delle criticità elencate e descritte nel paragrafo 4.3 della relazione tecnica;
- 3) di demandare al Direttore competente la trasmissione del presente atto ai competenti Uffici della Regione Lombardia;
- 4) di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente Deliberazione;
- 5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 6) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013;
- 7) di attestare che, per le motivazioni indicate nella relazione tecnica, il presente provvedimento è assunto in conformità alle disposizioni di cui alle Leggi n. 89/2014 e n. 114/2014;

LA GIUNTA PROVINCIALE

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'ente;
- visto l'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- con unanime votazione, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL RELATORE: nome dott. Franco De Angelis data 23/9/2014 firmato Franco De Angelis

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

nome dott. Emilio De Vita

data 23/9/2014 firmato Emilio De Vita

nome <NOME>

data <DATA> firma

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome dott. Emilio De Vita

data 23/9/2014

firmato Emilio De Vita

VISTO DEL DIRETTORE AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome dott. Emilio De Vita

data 23/9/2014 firmato Emilio De Vita

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome <NOME>

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.

F.to Maerna

F.to Puglisi

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **30.09.2014**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.

F.to Puglisi

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.

F.to Puglisi

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL DIRETTORE GENERALE